Anno XXVIII Giovedì 26 Aprile 1894 Conto corrente con la posta N. 99

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le acque potabili in provincia di Udine alla fine del 1892

Il pregevole lavoro del prof. cav. Fortunato Fratini ([1]) si occupa in modo speciale delle acque potabili.

Nel 1889, dietro incarico del Ministero, la Prefettura di Udine istituiva sull'argomento in questione una accurata inchiesta, col mezzo dei signori Ufficiali sanitari. Altra consimile, per incarico della Direzione della Sanità Pubblica, la istituì il prof. Fratini, ma con speciale riguardo a quelle malattie infettive, che colle acque di solito si diffondono. Aggiungendo ora alle due inchieste sopra citate le relazioni degli Ufficiali sanitari per l'anno decorso e le molte osservazioni pratiche fatte dal Fratini nell'occasione delle frequenti ispezioni in provincia, avvi un corredo abbastanza numeroso di dati, che permette di addentrare con qualche franchezza nel difficile argomento.

Le acque di sorgente sono abbondanti in tutta la zona montuosa e pedemontana e, benchè un po' meno, anche in quella collinare. Abbondantissime sono lungo la linea di demarcazione fra l'alto e il basso piano, e precisamente verso le basi del salto che avviene fra quello e questo. Mancano affatto nella regione assai popolata dell'alto piano e in tutta la porzione più a mare del basso piano, eccettuati solo finora i comuni di Udine (città), Reana del Rojale e Feletto Umberto per la pianura alta, Marano lagunare, Carlino e Muzzana per la bassa, che usufruiscono di acque di sorgenti naturali o artificiali, condottevi mediante particolari acquedotti. Queste acque, dal lato igienico, vanno senza dubbio fra le migliori, e solo con esse gareggiano quelle dei pozzi artesiani, là dove riescono.

Abbiamo in Friuli sorgenti naturali, che sono di gran lunga più numerose, e sorgenti artificiali. Queste ultime si ottennero in certi luoghi della Provincia o mediante gallerie filtranti costruite in corrispondenza del letto dei torrenti, o mediante pozzi artesiani. Per citare due esempi molto importanti, l'acquedotto di Udine, che raccoglie le acque delle sorgenti sopra Zompitta, è costruito a modo di galleria filtrante per raccogliere anche acque che discendono al disotto della superficie nell'alveo del Torre; e quello consorziale di Marano, Carlino, Muzzana, coll'acqua di pozzi artesiani impiantati nella località di Paradiso, in comune di Pocenia. Questi due esempi meriterebbero di essere largamente seguiti in tutti quei luoghi dell'alto e del basso piano, nei quali non è possibile aver acque buone in altra maniera.

Riguardo alle sorgenti naturali, queste, quando sorgono a valle dei paesi, come a Frisanco, a Coltura di Polcenigo, ecc., oppure entro la stessa area dei luoghi abitati, come a Pordenone, vengono facilmente inquinate coi rifiuti della vita umana che infiltrano il suolo, e possono perciò sovente diventare assai micidiali, come apparirà dal seguito di questa relazione. Lo stesso dicasi tutte le volte che dipendono da falde acquee sotterranee troppo superficiali, alterate dalle materie organiche dello strato vegetale, o dai concimi versati sui campi, come si osserva spesso sui colli morenici o in certi luoghi montuosi.

Nel maggior numero dei casi, dai vari punti di scaturigine le acque sono condotte a zampillare in mezzo ai centri abitati con speciali condutture in cemento o metalliche. In certi luoghi montuosi, specie in quasi tutti i comuni del distretto di S. Pietro al Natisone, vi hanno ancora delle condutture molto imperfette in legno, destinate a scomparire. In rari casi anche le più perfette condutture in cemento o in metallo, per essere state male costruite o non compiute od altro, diedero origine a inquinamenti dal di fuori, che occasionarono malattie di varia natura (come nel 1892 l'ileotifo al Mione). *Acque correnti.* — Una piccola parte degli abitanti delle zone trattate precedentemente e dove abbondano sorgenti, per ragioni di comodità o altro, fanno uso delle acque dei fiumi o dei torrenti che passano a loro vicini. Cotali acque per altro, a scopo potabile, sono assai più largamente usate nella zona del basso piano, dove, per quanto cattive, sono forse ancora migliori di quelle dei locali pozzi. Nella zona dell'alto piano invece si usa spesso per bere l'acqua dei canali artificiali o roggie derivate dai vari fiumi o torrenti e condotte per tutti o quasi i vari centri abitati, dove a stretto rigore dovrebbero solo servire per gli usi domestici, non per bere. Il pregiudizio per altro, l'ignoranza e spesso anche la necessità fanno sì che esse si preferiscano a quelle dei locali pozzi, che se non sono inappuntabili, sarebbero però in via generale migliori. Le acque di tali canali artificiali, difatti, peggio assai di quelle dei torrenti e dei fiumi friulani, passando attraverso i centri abitati ricevono ogni sorta di immondizie, poichè dentro vi si lava, ecc., e riescono così, senza confronto, le più pericolose di tutta la provincia. L'uso di tali acque (di canali artificiali cioè) è molto esteso nei seguenti luoghi, degni della massima attenzione: distretto di Udine, distretto di Codroipo, distretto di Cividale (buona parte), di Palmanova (parte alta), di Pordenone (parte alta), di Spilimbergo (parte bassa), di Maniago (parte bassa), di S. Daniele (parte bassa).

Tutte le acque correnti nel Friuli, e assai più quelle dei canali artificiali, sono da considerarsi dal lato igienico come le peggiori e più pericolose, e sarà certo una grande ventura, pei paesi che le attraversano, il giorno in cui potranno dire di non aver più bisogno di ricorrere alle stesse, nè per uso potabile nè per molti altri usi domestici, come la lavatura delle stoviglie, degli erbaggi, ecc.

In qualche centro abitato si cercò, per l'addietro, di migliorare le acque correnti, usate per bevanda, mercè la filtrazione. Questo metodo per altro, che vale tutt'al più a chiarificarle nei tempi di torbida, è troppo insufficiente in linea igienica, sicchè non merita di essere preso in seria considerazione.

Sono rari i luoghi nei quali sia necessario, in provincia, ricorrere per acqua potabile a quella meteorica raccolta in apposite *cisterne*. Vi hanno solo alcuni piccoli centri nella regione montana e collinare; però abbiamo da ascrivere a questa rubrica un importante centro, capoluogo di distretto, cioè S. Daniele del Friuli. Le cisterne per altro e di S. Daniele e di qualsiasi altra località del Friuli sono costruite in modo troppo contrario alle esigenze della più elementare igiene, per non desiderare che esse abbiano presto a scomparire del tutto.

I *Pozzi* devono essere, per la nostra provincia, divisi in tre gruppi distinti, molto diversi tra loro nei riguardi igienici.

I *pozzi comuni* abbondano nell'alta e bassa pianura friulana, sono rari nella regione delle colline moreniche, ancor più rari nelle altre colline e nelle regioni montuosa e pedemontana. Sono tutti o quasi tutti pericolosi, specialmente quelli pubblici, e non è raro il caso che le loro acque diventino mezzo di trasmissione di gravi malattie infettive, prima fra queste il tifo addominale, senza contare i comuni disturbi gastro-intestinali frequenti in special modo nella calda stagione.

La costruzione di tali pozzi, che per i più rimonta a vari secoli addietro, è oltre ogni dire difettosa, e il difetto principale è quello della permeabilità delle pareti per tutto il loro decorso, così che dai tratti superiori filtrano le acque piovane cadute sui terreni vicini e ricche di immondizie d'ogni sorta tolte ai terreni stessi; e nel maggior numero dei casi filtrano anche le acque degli stagni, quelle correnti dei rojelli vicini, derivati dal Ledra o dalle varie roggie e che hanno servito poco prima per la lavatura di ogni genere di cose immonde. Detti pozzi sono per lo più aperti alla bocca e l'acqua nei medesimi si attinge in massima con secchie e corde private, causa di frequenti inquinamenti, per ragioni che facilmente si comprendono. In certi luoghi, aderendo agli inviti della Prefettura, le secchie mobili furono sostituite con quelle fisse e i pozzi furono muniti di coperchio, ciò che realmente portò un vantaggio. Non mancano per altro i lagni anche in questo caso, sia per la maggior fatica e maggior perdita di tempo richieste per attinger l'acqua, sia per i continui guasti alle secchie e alle corde, ciò che rappresenta pei municipi noie e spese frequenti.

Le cattive condizioni di tali acque si rendono facilmente manifeste anche colla semplice ispezione grossolana fatta sul sito e diretta a rilevare solo i più comuni caratteri fisici, quali la limpidezza, il colore, l'odore, ecc.

Molte di tali acque sono addirittura torbide, per cui basta un tal fatto a farle entrare nel novero delle sospette. Quasi tutte le altre, anche essendo sufficientemente limpide, osservate attentamente per trasparenza contro la luce del giorno, o contro quella di un cerino acceso se di sera, presentano manifesti corpuscoli natanti, spesso anche in gran copia, che devono ascriversi a detriti per lo più organici penetrati nei pozzi col mezzo dei secchi, delle corde, e delle infiltrazioni provenienti attraverso le pareti superiori, dal terreno circostante più o meno inquinato in vari sensi. Queste ultime condizioni si rivelano assai meno accentuate nei pochi pozzi muniti di pompa per l'estrazione dell'acqua, ma anche in questi non mancano affatto, certo perchè dipendenti in tal caso dalle infiltrazioni delle acque telluriche impure nei tratti superiori impermeabili della muratura.

Tutti i pozzi comuni possono essere divisi in due gruppi: Nel primo per la eccessiva loro profondità, che va dai 30 fino talvolta ai 60 metri e più, la estrazione dell'acqua potabile riesce faticosa, richiede molto tempo e si ha con ciò una quantità d'acqua così esigua da doversi considerare assolutamente come *scarsa*. Quale conseguenza di questi fatti si ha che spesso, per non aver pronta la secchia o la corda, per la fretta, per l'ignoranza o altro, si ricorre per bere, piuttosto che a pozzi, agli immondi rojelli o roggie attraversanti i vari centri abitati!

Nel secondo caso invece i pozzi, la cui profondità è spesso di molto inferiore ai 30 metri, sono assai numerosi e danno con facilità acque in abbondanza. Sono acque per altro che, ancora più agevolmente delle prime, si presentano o torbide, o ricche di corpuscoli natanti, o comunque inquinate o inquinabili colle infiltrazioni derivate dal terreno circostante, dai rojelli, dai letamai, dalle latrine o dalle stalle, ecc.

I pozzi comuni del primo genere, ossia molto profondi, li troviamo in quasi tutta la regione dell'alto piano; i secondi invece, che sono spesso più profondi di 2 o 3 metri, nel basso piano, sui colli, nella regione pedemontana ecc. Il dott. Frattini non esita punto ad asserire che avremo raggiunto il completo risanamento del Friuli, solo allora che si sarà giunti a liberarsi completamente, per l'uso potabile, e delle acque correnti e di quelle dei pozzi comuni specialmente pubblici.

In certi luoghi della pianura friulana media e bassa, nonchè più raramente in quelle altre regioni dove trovansi i pozzi comuni poco profondi, negli ultimi anni, sono stati questi sostituiti in tutto o in parte coi così detti *pozzi Northon* o *abissinesi* o *tubulari*, conosciuti qui volgarmente anche col solo nome di *pompe*.

Un cotal genere di pozzi, come quello che va ad attingere l'acqua del sottosuolo a piccole profondità, è tutt'altro che l'ideale della perfezione, pur tuttavia, in confronto dei pozzi comuni, ove non si può avere di meglio, sarebbe certo preferibile, come lo prova il fatto seguente:

A S. Giorgio di Nogaro fino al 1881, si estraeva coi secchi di tutti l'acqua potabile da pozzi aperti pochissimo profondi e assai male riparati, oppure si ricorreva alle acque correnti più o meno inquinate. Dal 1881 in poi furono attivate invece su larga scala le pompe abissine, le quali andavano ad aspirar l'acqua del sottosuolo alla profondità dai 4 ai 17 metri. Queste pompe (si noti bene) davano un'acqua che, come dimostrò l'analisi chimica, era tutt'altro che buona, perchè troppo ricca di sali calcareomagnesiaci e talvolta anche di materie organiche per la natura torbosa del terreno. Ad onta di questo, l'acqua delle pompe abissine, chimicamente cattiva, ma che dal lato del pericolo delle infezioni era alquanto meglio riparata di quella dei pozzi aperti e dei canali, fu causa di un notevole miglioramento nelle condizioni sanitarie di S. Giorgio di Nogaro, dove l'ileotifo sarebbe quasi totalmente scomparso. Noto poi il dott. Frattini il come il detto comune abbia cominciato nel 1892 a migliorare ancor più le condizioni delle sue acque potabili, iniziando la costruzione dei pozzi artesiani.

I pozzi artesiani sono destinati pel Friuli ad un grande avvenire, ed avranno certo una parte importantissima nel pronto risanamento di non pochi comuni del basso piano e di qualche tratto anche dell'alto.

Cotali pozzi pel Friuli sono di data affatto recente e non è che nel 1892 che essi cominciano ad assumere una vera e grande importanza, nei riguardi della pubblica igiene. Il Fratini si riserva di riferire nella relazione 1893 i risultati di una particolare inchiesta, che ha in animo di compiere sul nuovo e interessante argomento.

([1]) Relazione sull'igiene e sanità pubblica. Udine 1894.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25 aprile

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.20.

Prosegue la discussione generale del bilancio dell'interno.

Parlano Pinchia, Ulderico Levi, L. Ferrari, di S. Giuliano, Socci, Stelluti Scala, Aprile, La Vaccara e il relatore Romanin Jacur; si rimanda quindi il seguito a domani.

Sonnino, ministro del Tesoro, presenta la 14ª relazione della Commissione permanente sul corso forzoso.

Visocchi presenta la relazione sul disegno di legge intorno alla nuova ripartizione di spese per opere idrauliche straordinarie.

Fortunato a nome della Commissine pel disegno di legge sulle condizioni dei figli naturali, propone che il presidente nomini due commissari in sostituzione degli onor. Gianturco e Galli Roberto.

E' approvato.

Si chiude la seduta alle ore 19.15.

Il palazzo della Camera minaccia rovina

Il progetto del trasporto in Campidoglio

Il palazzo di Montecitorio minaccia di crollare. I deputati ingegneri, a cominciare dall'on. Luca Beltrami, che ha avuto già occasione di esaminare la solidità precaria dell'edificio, parlano della necessità che si provveda in un tempo il più vicino a rafforzare l'armamento che tiene l'aula, oppure a buttarla giù per erigerne una nuova più confacente alle necessità dei dibattiti parlamentari e insieme degli uditori interessati, a cominciare dalla stampa.

Crispi, interpellato in proposito, parve ancora tenga al progetto dell'architetto Sacconi di trasportare la sede della Camera in Campidoglio, cedendo Montecitorio al Municipio.

Si obbietta la grave spesa inerente al mutamento, dovendosi in Campidoglio erigere costruzioni dispendiose a cominciare dall'aula. Per ora non se ne farà nulla, tranne dei lavori di rinforzo alle parti più deboli di Montecitorio.

26 APPENDICE del Giornale di Udine

IL ROMANZO DI UNA PRIGIONIERA

Appena udì la sentenza, pensò allo sposo fuggiasco, ed esclamò: — Roland si ucciderà. Poi, volgendosi ai giudici: — Mi giudicaste degna di affrontare la sorte dei grandi uomini, che avete assassinati: cercherò di salire il patibolo collo stesso coraggio che essi hanno dimostrato.

Fu veduta ritornare fra i compagni quasi giuliva; con un gesto fe' segno che la sentenza era stata pronunciata. Camminava più spedita del solito, e nell'occhio scintillava una potente luce.

Desiderava veder la figlia, ma vi rinunciò, per risparmiarle un dolore troppo forte. E poi negli ultimi giorni — inaspettato inasprimento — non sapeva ove fosse. Accolta in una buona famiglia, temettero, all'ultimo, di compromettersi e misero Eudora in un pensionato, ove fu accolta sotto finto nome.

Nella previsione della sentenza, Manon scrive parecchie lettere, rinnova gli estremi congedi. Si disgiunge dal prezioso ritratto e lo manda a Grandprè « non volendo che quel caro oggetto fosse profanato dopo la sua morte. » A Champagneux invia una ciocca de' suoi capegli, che egli aveva chiesto. « Vi scrivo quasi sotto gli occhi dei miei carnefici: provo un certo orgoglio a sfidarli. »

Che sarà mai di Buzot? Ecco il pensiero che maggiormente la tormenta. Si trovava, in quel momento, a Saint-Emilion con Barbaroux, Pétion, Salles e Gaudet: « Lo sventurato B. non sopporterà a lungo un simile colpo: egli meritava una sorte migliore! »

Per la figlia fin dal 18 ottobre avea disposto questo saluto:

« Non so, mia piccola amica, se mi sarà dato di vederti o di scriverti ancora. *Ricordati di tua madre.* Queste poche parole contengono in sè il meglio che posso dirti. Mi hai veduta felice nell'esercizio dei miei doveri e nel giovare gli altri. Non c'è altra felicità.

«Mi hai veduta calma nella sventura e nella prigionia, giacchè non avevo rimorsi, e le buone azioni ci lasciano in cuore un dolce ricordo e una viva gioia. Non c'è mezzo migliore per sopportare i mali della vita e le vicende della sorte.

« Probabilmente, ben lo spero, tu non sei serbata a delle prove simili alle mie; ma ve ne ha delle altre, contro cui dovrai lottare. Una vita austera ed occupata e il primo preservativo contro ogni pericolo; e così la necessità come la saggezza ti comandano di lavorare seriamente.

« Sii degna de' tuoi parenti; ti lasciano dei grandi esempi, e se saprai profittarne, non sarà inutile la tua esistenza.

« Addio, figlia diletta, che io ho nudrita col mio latte e in cui vorrei far penetrare tutti i miei sentimenti. Verrà tempo in cui potrai misurare lo sforzo che io faccio in questo momento, per non lasciarmi intenerire dalla tua dolce immagine. Ti stringo al seno.

« Addio, mia Eudora. »

Nè permise che rimanesse senza un saluto la sua buona cameriera: «....Conserva la mia memoria.... I miei dolori stanno per finire: calma i tuoi e pensa alla pace, che godrò fra poco e che nessuno potrà turbare. Dirai alla mia Agata che porto con me la dolcezza di essere stata prediletta da lei fin dai primi anni, e il rimpianto di non poterle provare il mio attaccamento. »

—

Il 10 novembre 1793, verso sera, salì sulla fatale carretta, avendo al fianco un vecchio, che tremava come una foglia, e al quale fece coraggio in tutte le guise; e riuscì perfino a farlo sorridere. Era un cotal Lamarche, direttore della stamperia per gli assegnati, ed era del tutto incapace di guardare in faccia la morte.

Manon s'era vestita di bianco e con eleganza. Aveva scelto quel colore — dice una compagna di prigione — come simbolo della purezza della sua anima.

La carretta procedeva lentamente, ed ella potè rivedere alcuni di quei luoghi, che le rammentavano le scene più deliziose della sua infanzia e giovinezza.

Giunta a' piedi del patibolo, pregò che Lamarche fosse ghigliottinato per il primo, per risparmiargli questo prolungamento d'agonia, e per fargli animo sino all'ultimo istante. Il carnefice si rifiutava: — Ciò è contrario agli ordini. — Eh! via, signor Sanson, rispose sorridendo Manon, non respingete l'ultima preghiera di una donna. — Il carnefice cedette.

(*Continua*) GIOVANNI DE CASTRO

L'annuncio ufficiale del matrimonio dello Czarevich

Il Re ricevette la comunicazione ufficiale del matrimonio dello Czarevich con la principessa Alice di Assia, e a nome anche della famiglia Reale inviò allo Czar le congratulazioni. Probabilmente il Re si farà rappresentare dal Principe di Napoli.

Un grosso ammanco al Vaticano

Secondo l'*Agenzia Italiana*, da una verifica fatta dagli uffici di contabilità del Vaticano risulterebbe che l'ultimo ammanco, dovuto alla infedeltà di un impiegato, ammonta alla rispettabile cifra di un milione. Di questo ammanco il Vaticano venne compensato dal recente obolo dei pellegrini spagnuoli, di cui il secondo gruppo ha portato al Papa 200,000 lire in oro, che unite alle offerte del primo gruppo completano il milione.

I Provvedimenti finanziarii

In una conferenza ch'ebbe luogo fra il ministro Boselli e l'on. Vacchelli, il ministro disse che il Governo presenterà delle nuove proposte finanziarie, in virtù delle quali estenderebbesi a tutte le categorie della ricchezza mobile, compresa la rendita, l'aliquota del 14 per cento. Fra le nuove proposte vi sarebbe pure il monopolio degli alcools.

Lo scrutinio di lista nelle grandi città

L'altro ieri si è radunata a Roma, una Commissione di cui gli stessi componenti avevano avuto tempo di dimenticare gli intenti e la ragione d'essere: la Commissione che esamina i due vecchi progetti d'iniziativa parlamentare per reintrodurre lo scrutinio di lista nelle grandi città. Si assicura che questa esumazione fu fatta d'accordo col Governo.

Le monete di nichelio

Secondo un telegramma giunto da Berlino ieri (25) furono spediti in Italia 10 milioni di monete di nichilio

CRONACA PROVINCIALE

DA PALMANOVA

Le feste per l'inaugurazione del Leone di S. Marco

Domenica 29 aprile corr. verrà inaugurato sulla facciata del Duomo il *Leone di San Marco* con il seguente programma:

Alle ore 14 1\|2 in piazza Vittorio Emanuele *Concerto* della rinomata Banda di Portogruaro.

Alle ore 15 1\|2 *Scoprimento del Leone.*

Alla sera. Illuminazione Fantastica della Piazza, dei Borghi e della facciata del Duomo; Fuochi Artificiali preparati ed accesi dal noto signor Carlo Meneghini; grande ballo popolare sotto ampio padiglione appositamente costrutto.

Ore 23, alla partenza dei treni, illuminazione e fuochi artificiali sul piazzale della stazione.

La Società Veneta attiverà due treni Speciali in partenza da Palmanova alle ore 23 uno per Cividale l'altro per Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale-Udine Portogruaro distribuiranno biglietti speciali di andata ritorno per Palmanova a prezzi ridotti.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

L'inaugurazione del Leone avrà luogo con qualsiasi tempo.

Carretto rubato

Ad Artegna giorni sono, di notte ignoti, da un sottoportico aperto rubarono a danno di Giordani Angelica, un carretto a due ruote, del valore di lire 60.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20
Aprile 26. Ore 8 Termometro 14 8
Minima aperto notte 10.8 Barometro 752.5
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 19.4 Minima 10.8
Media 16.72 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

26 aprile 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 55	Leva ore	0 51
Passa al meridiano	12.4.20	Tramonta	19.51
Tramonta	18.55	Età giorni	21.

L'INAUGURAZIONE DELL'ASILO INFANTILE «MARCO VOLPE»

L'Inaugurazione dell'Asilo

Gran ressa di popolo, varie rotture di consegne, grande concorso di invitati e non invitati, moltissime mamme, numerose rappresentanze ed associazioni intervennero alla festa inaugurale di ieri. Gli invitati poterono solo in parte godere l'intera cerimonia. Sgraziatamente una folla di persone che non rispettò preghiere nè ingiunzioni si frappose fra gli invitati del municipio e le rappresentanze delle Società cittadine e provinciali. Queste rappresentanze ebbero perciò giustificato motivo di lagno, per esse era stato stabilito preventivamente il posto a semi cerchio dietro gli altri invitati del municipio, ma spiacevole a dirsi — irruppe un'onda di persone d'ogni ceto e condizione a frapporsi e quindi sospinse le società alla periferia, il che rincrebbe assai.

Qualch'altro incidente è occorso, ma come si fa quando alle preghiere le più insistenti si risponde colla violenza di entrare ove non si ha diritto?

In ogni modo questo o altro inconveniente non potevasi evitare, poichè è risaputo che si dispone per 20, per ottenerne 2.

Vi presero parte l'Ill.mo sig. Prefetto comm. Gamba, il Sindaco cav. uff. Morpurgo con gli assessori avv. Antonini, avv. Capellani, avv. Leitenburg, cav. Marcovich, avv. Measso, co. Di Trento e molti consiglieri del Comune; il generale comm. Osio comandante il presidio, i sigg. Comandanti di Corpo e Capi servizio, i senatori co. comm. Di Prampero e comm. Pecile, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Gropplero, il Presidente del Tribunale, il cav. Masciadri presidente della Camera di Commercio, il cav. Gervaso provveditore agli studi, il cav. prof. Dabalà preside del R. Liceo, il prof. Pick, il Presidente dell'Associazione Agraria cav. Mangilli, il dott. Vatri presidente della Congregazione di Carità, il prof. cav. Petri, l'ing. Falcioni, varii deputati e consiglieri provinciali, varî consiglieri e segretari della Prefettura, e parecchi altri di cui ci sfugge il nome.

Alla cerimonia presenziarono pure moltissime signore, e signorine, le quali anch'esse colla loro presenza, non solo vollero assistere all'inaugurazione, ma manifestare al benefattore il pensiero di doverosa riconoscenza e l'affermazione di gratitudine imperitura.

La festa riuscì egregiamente.... per quelli che poterono vedere, e furono però molti; e plaudirono il discorso della egregia e gentile direttrice dell'Asilo contessina Cusani, dell'ispettore Venturini che parlò a lungo a nome del fondatore — lo diamo domani — del comm. Prefetto, felicissimo, e del Presidente della Società Operaja Generale, e del Sindaco di cui riferiamo testualmente le belle parole:

Signori

«Poco più di un anno è trascorso dal giorno in cui, dinnanzi alla popolazione ammirata e commossa, si poneva la prima pietra di questo Edificio.

Ed oggi che è sorto e sta ad affermare sentimenti di civile progresso — oggi che è sorto a confermare le nobili aspirazioni della Persona egregia che lo ideò e lo volle in breve volger di tempo compiuto — oggi *che ne è assai curato l'avvenire prospero e perenne*, il Municipio di Udine — cui la Società operaia per prima si associò con particolare compiacenza — promoveva questa visita solenne in onore del benemerito Fondatore e della splendida opera sua — nella certezza di interpretare un desiderio vivamente sentito dalla cittananza intera.

A questa festa, che non è soltanto della beneficenza illuminata, ma è anche festa del lavoro, imperocchè oggi Marco Volpe solennizza il ventesimo anniversario dei suoi stabilimenti in Chiavris, tutti partecipiamo con letizia, e le Autorità e le Associazioni tutte e le numerose rappresentanze, ch io saluto e ringrazio — ed i Cittadini convenuti, dimostrano la loro profonda simpatia per l'Uomo e per la Istituzione.

Ma anche più numerosi dei presenti, sono gli assenti che a questa solennità vogliono essere associati: molte Rappresentanze, impossibilitate ad intervenire, mandarono piena, calorosa adesione; parecchi egregi indirizzarono frasi di ammirazione per l'opera munifica e, tra questi, l'onorev. deputato di Udine, costretto ad assentarsi, si fece premuroso di aderire per lettera *all'atto che rinnova l'espressione della pubblica gratitudine all'alta beneficenza*.

L'idea che ebbe il comm. Marco Volpe ed il modo onde la esplicò colmarono ottimamente una lacuna nella nostra Città, offrendo asilo, educazione, istruzione, vitto e vestito a centinaia di bimbi appartenenti a quella classe che più lavora e pur tuttavia non sempre può bastare a se stessa, a quella classe che in ogni dove ha diritto alle maggiori cure — e qui da noi in particolare, perchè laboriosa, morale, sobria, buona.

Equilibrare l'educazione e l'istruzione fino dai primi anni, torre i bambini ad ambienti spesso angusti, talvolta insalubri, sorvegliarli con amore sapiente, secondare e dirigere le buone aspirazioni infantili, tutto ciò vuol dire collaborare in modo efficacissimo alla prosperità della Nazione, alla saldezza delle istituzioni, alla grandezza della Patria.

Signori!

L'opera congiunta con sì alti ed umanitari intenti raccoglie già le benedizioni di centinaia di famiglie; ed il nome — oggi ricorrente — del munifico comm. «Marco Volpe» sgorga dai cuori e sale alle labbra di tanti cari piccini che, per merito di Lui acquistano, con la vigoria delle membra, l'elevatezza della mente e la gentilezza del cuore.

All'Uomo liberalissimo pertanto — come ricordo di questa visita solenne — Udine consegna un attestato di riconoscente affetto, non immemore che assai più che nei documenti durerà nell'animo dei cittadini e nella tradizione popolare salda ed imperitura la gratitudine per l'Uomo Egregio.»

—

Il programma della cerimonia ebbe pieno e completo effetto, (si dovrebbe anzi dire *successo*).

E infatti piacque assai il coro dei bambini, eseguito bene e molto applaudito.

Attirò poi l'ammirazione dei presenti, per la disinvoltura e schietta pronuncia, una graziosa bambina che recitò una poesia al fondatore dell'Asilo. Alla fine s'ebbe applausi e carezze.

Il gioco *la giostra* fu pure eseguito con molta precisione. Ma ciò che più rese stupiti gli astanti fu la quadriglia italiana «Corallina» ballata da alcune bambine e tutti non ebbero che parole di elogio per l'egregia sig.na Direttrice e per le gentili signorine Maestre che seppero tanto bene e certo dopo un lungo e paziente lavoro istruire quei cari piccini.

Anche il gioco: «I tre colori» riscosse molte ovazioni perchè bene combinato e meglio eseguito.

Terminò il programma della cerimonia con la sfilata avanti alle autorità che riuscì a meraviglia; festeggiati i bambini; ammirati i numerosi operai della ditta Volpe, e le Società Operaie della provincia con bellissime bandiere.

Il pranzo dei bambini

Per uno che non aveva avuta occasione di vedere quel bellissimo spettacolo esso era gradito e dichiariamo che eravamo ancor noi entusiasti come le mamme di que' bambini a vederli intorno al loro pranzetto. Una gran folla che s'andava di continuo mutando assistette a quel pranzetto.

La pergamena offerta dalla Giunta

Abbiamo veduta la pergamena che la Giunta municipale offrì al comm. Marco Volpe.

Esce dallo Studio dei fratelli Giuseppe e Luigi Filipponi, i quali anche in questa occasione non ismentirono la loro fama nell'arte pittorica.

Il lavoro è finissimo ed è fatto ad acquerello; l'intonazione ne è robusta, il disegno accurato, le tinte freschissime e sicure.

La pergamena è in istile medievale; rappresenta la città di Udine che incorona l'opera di beneficenza del comm. Volpe; la Storia che registra l'avvenimento e gli angioletti che lo annunciano; la Stella d'Italia che sembra voler irradiare l'opera munifica; finalmente sono rappresentate parte dell'Asilo Infantile ed un'ala del civico palazzo.

Il testo è il seguente:

XXV aprile MDCCCIXIV

«Visitando oggi attuata la splendida » opera del nuovo *Asilo Infantile*, la » Civica rappresentanza porge al be- » nemerito fondatore *comm. Marco* » *Volpe*, a nome dei concittadini, una- » nime tributo di ammirazione e di ri- » conoscenza.»

Adesioni

I consiglieri provinciali cav. Stroili di Gemona con telegramma, Lacchin di Sacile con lettera, il membro della Giunta provinciale dott. Marzona, pure con lettera, scusarono il non intervento alla solennità plaudendo all'opera benefica del comm. Marco Volpe.

Varie Società operaie della provincia che non poterono intervenire delegarono la rappresentanza alla presidenza della Associazione operaia di Udine.

Il banchetto delle società operaje della provincia

Su proposta della Direzione della Società Operaja generale ieri convennero a sociale banchetto le varie rappresentanze delle società operaie della provincia, quindi di Spilimbergo, Gemona, Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Tricesimo, Buia, S. Daniele, Osoppo, Codroipo, Cividale, Palmanova, e temiamo di ommetterne alcuna, del che ci rincresce.

La riunione ebbe luogo alle ore 44 da Cecchini (ristorante centrale). Non occorre dire che regnò la più schietta giovialità ed armonia e che la visita desiderata e gradita del comm. Volpe diede occasione a brindisi brillanti, affettuosi, e patriottici. Felicissimi i presidenti della Società di Spilimbergo (Pognici), Cividale (Verza), Latisana (Morossi) ed altri. Tutti bene, in una parola.

Visita al Sindaco

Le rappresentanze delle Società operaie di Mutuo Soccorso della provincia ieri nel pomeriggio furono ricevute dall'egregio cav. Morpurgo nelle sale superiori del Municipio.

I preposti della Società operaia presentarono le singole società. L'on. cav. uff. Morpurgo espresse loro vive grazie per l'intervento alla bella festa di ieri, e poi si intrattenne con vari dei convenuti che poi ammirarono le belle sale della nostra Loggia. Il cav. Morpurgo d'accordo col signor Presidente della Società di ginnastica invitò i convenuti al saggio di ginnastica e giuochi ove varii dei rappresentanti intervennero gradendo l'invito.

La Società Mazzucato

Verso le ore 17 1\|2 i preposti della Società Corale Mazzucato, con gentile pensiero rimettevano al benemerito com. Volpe una poesia pel suo giorno onomastico scritta calligraficamente su carta in rilievo. La poesia venne messa in musica dall'egregio m.° Escher ed è quella che riscosse poi plauso assai nel canto dei cori della sera, di cui si fa cenno più sotto,

La bicchierata da Volpe

Alle ore 19 gli invitati in casa del comm. Volpe, in Chiavris, erano già radunati. Suonava sul piazzale la banda di Paderno che eseguì un concerto riuscitissimo e assai plaudito, specialmente «Charitas» fantasia originale con variazioni per clarino *si b* dedicata al comm. Volpe dal compositore maestro Perini. Intervenne pure la Società Mazzucato che eseguì varii cori in modo ammirevole così che i convitati dovettero pregare che di taluno venisse fatta replica. Bravi dunque i maestri Perini per la banda, Escher per i cori. Si abbiano congratulazioni.

I convenuti si compiacquero assai e si congratularono oltre che coi maestri coi signori rappresentanti la banda (Masotti) e la Società Mazzucato (Padovani-Rigatti e segretario Miani).

La bicchierata (così diceva l'invito cortese del comm. Volpe) fu una lauta cena, con vini variati, scelti e potenti, con profusione di champagne.

Tutto procedette ordinatissimo.

Era invitato l'intero consiglio della Società operaia che intervenne in gran parte, i rappresentanti il Municipio di Spilimbergo (patria del Volpe) e la Società operaia di Spilimbergo (della quale il Volpe è socio onorario), l'ispettore Venturini, il prof. Pick fondatore di un asilo a Venezia, il prof. Falcioni, il dott. D'Agostini, il co. Gropplero di Gemona, e qualch'altro forse di cui ci può sfuggire il nome.

Allo champagne parlarono felicemente il Tunini per la Società operaia di Udine, Dianese pel Municipio di Spilimbergo, il dott. Pognici (sempre felicissimo e festeggiatissimo) della Società operaia di Spilimbergo, il prof. Falcioni, il prof. Pich (un discorso notevole e plauditissimo), il sigg. Gennari, Mattioni, Fanna, D'Agostini, Del Bianco, Romano, ecc.

Verso le 8 la signora direttrice dell'Asilo, con maestre e congiunte fece una visita graditissima e in altra aula fu gentilmente accolta dallo stesso comm. Volpe, che in tutti i modi volle personalmente far lui completamente gli onori di casa.

—

Il comm. Volpe dev'essere ben orgoglioso di aver ricevuto tanta manifestazione di elogi, raccogliendo il fiore della cittadinanza udinese in sì solenne circostanza, e per l'opera veramente santa da Lui compiuta con perseverante costanza, e con spesa ingente nel volgere di poco tempo.

Un giorno, e non sarà lontano, que cari pargoletti benediranno il loro benefattore; può Egli perciò ora vantare di aver raccolto l'ammirazione e la benedizione delle famiglie cui appartiene la infanzia.

Ben pochi sono nel creato, che concepiscano sì nobili sensi, e siano poi tanto prodighi e generosi, di creare tali istituzioni, alle quali si inchina riverente il mondo civile.

Il comm. Volpe privo di figli, non ha ignorato le augustie di quei genitori poveri, i quali in misere condizioni, non possono in alcun modo, iniziare l'educazione dei loro figliuoletti.

Vivente, Egli concepì il sublime pensiero dell'opera benefica, che ora là si ammira.

E con affetto paterno, con costanza e perseveranza rara, sorvegliò incessantemente il mirabile edificio, nulla ommettendo in esso e pensando pur anco alle adiacenze, un dì sì squallide,

Pel comm. Volpe era un'alto ideale della sua vita da compiere e lo raggiunse sormontando qualsiasi ostacolo. Così chi vuole. Abbia Egli, il cordiale e sincero plauso dei buoni presenti e lontani.

La cittadinanza udinese, commossa, ringrazia e si augura che anche in altre regioni di questa nostra Italia, o per volere del governo o di altri generosi, sia imitato l'atto magnanimo, colà dove mancano Asili infantili, i quali diano figli saggi e sapienti alla patria nostra.

R. N.

Una bellissima festa al Collegio Convitto Donadi

Ieri, per un lieto avvenimento domestico che s'intrecciava con la ricorrenza dell'onomastico del Direttore, il Collegio era in festa.

Fin dal mattino sventolavano più di duecento bandiere nello splendido parco del Convitto.

Dagli insegnanti e dagli allievi fu presentata al direttore, prof. Marco Tonello, una bellissima pergamena.

Alla sera vi fu una *garden partie* graziosissima. Il parco ed i locali del Collegio illuminati a multicolori globoncini e trasparenti con varie scritte, presentavano uno spettacolo fantastico d'uno splendido effetto. Furono accesi fuochi d'artificio. Al pranzo, sontuoso, parteciparono, oltre ai molti invitati, tutti i collegiali, tutti baldi e simpatici nella loro spensierata allegria.

Non mancarono i brindisi; e ne furono fatti moltissimi in prosa e poesia.

Si fece poi della musica; dai bravi giovani Angelo Fulin e Messenio Pandolfi furono interpretati molto bene varî pezzi per violino e flauto, accompagnati al piano dal maestro V. Marchi.

Fu una serata splendida davvero, ed indimenticabile fu lo slancio affettuoso di tutti i convittori verso il prof. M. Tonello, che con intelletto d'amore dirige il *Collegio Donadi*, e tante cure paterne prodiga ai giovani a lui affidati.

CONFERENZA FRADELETTO

Una cronaca insolitamente pletorica ci costringe a dire assai brevemente della conferenza di ier sera che ha costituito una vera festa dell'intelligenza.

Il pubblico numeroso e sceltissimo ha ascoltato per oltre un'ora e mezzo il Fradeletto con una costante, religiosa, assoluta attenzione.

La grande aspettativa che era negli Udinesi ed in parecchi comprovinciali venuti appositamente per udire l'illustre conferenziere, è stata superata dalla realtà, chè il giudizio concorde del pubblico tutto si è manifestato con frequentissimi applausi spontaneamente irrompenti, nel modo il più lusinghiero, il più caldo d'ammirazione viva per l'oratore non meno che per l'artista, per il psicologo come per il critico.

Il Fradeletto ha la grande arte del conferenziere per eccellenza, ha tutti gli abili accorgimenti di chi vuole che all'uditorio non sfugga alcuna faccettatura del suo pensiero, alcuna sfumatura del suo sentimento, è veramente un gran signore della parola che sa sapientemente colorire colla voce e col gesto.

Il cav. Fradeletto ha trascinato ieri sera il suo pubblico dalla analisi psicologica minuta e sottile alla sintesi critica alta e potente, dal grazioso bozzetto alla descrizione riccamente colorita, dall'ardito volo lirico all'osservazione obbiettiva di fenomeni sociali, dalla rievocazione storica, letteraria ed artistica del passato alle speranze ed ai dubbi dell'avvenire.

Il suo discorso ha tutto che gli oc-

corre per produrre una grande impressione sopra un pubblico intelligente, ha le proporzioni e la struttura, ha il rigore logico, ha la forma vivificata dal pensiero e l'idea genialmente abbellita dall'aggettivo e dall'immagine, ha il giuoco sapiente di luci e di ombre.

Riassumere la conferenza del Fradeletto sarebbe fatica immane e ci parrebbe opera irriverente; diremo soltanto che *dell'arte nel nostro secolo* in tutte le maggiori sue manifestazioni, la poesia, il romanzo e la drammatica, l'architettura e la scultura, la pittura e la musica, egli, considerandola in rapporto all'ambiente attuale, e quindi alla nostra grande sensibilità, alla nostra tendenza alla riflessione ed all'autocritica, ha parlato con eleganza finissima, con dottrina vasta e profonda.

GIACINTO GALLINA

L'illustre commediografo Giacinto Gallina, onore del Veneto nostro e gloria del teatro drammatico nazionale, è stato ieri di passaggio per Udine e vi si è fermato alcune ore per ascoltare la bellissima conferenza del suo amico Fradeletto.

Il cav. Gallina è partito oggi per Fiume e per Budapest ove la sua Compagnia darà un corso di rappresentazioni che noi fervidamente auguriamo fortunate.

Ed a tale proposito esprimiamo un desiderio che è una speranza: facciamo voti perchè il Gallina, che ha ad Udine ed in tutto il Friuli ammiratori sinceri ed amici cordiali, si fermi, al ritorno della sua Compagnia, nella città nostra almeno per farci apprezzare l'ultimo suo felicissimo lavoro: *la base de tuto.*

Saggio di ginnastica e giuochi all'aperto

La giornata di ieri che nelle prime ore della mattina era nebbiosa, e poi annuvolata con minaccia di pioggia, si rischiarò quasi completamente verso le ore 13, così che lo spettacolo ginnastico venne illuminato da uno splendido sole anche troppo scottante.

Il vasto campo dei giuochi al quale si accede dal viale di circonvallazione fra porta Aquileja e porta Cussignacco, fu nelle ore pomeridiane di jeri il ritrovo di una numerosa parte della cittadinanza udinese che prese posto nelle tribune e in tutti gli altri spazi, che le erano riservati. Su i rialzi e le stradicciuole che circondano il campo, sulle finestre e sui tetti delle case, dalle quali si poteva dominare il campo, si scorgeva un'infinità di teste con gli occhi fissi ad uno spettacolo quasi del tutto nuovo per la nostra città.

Per quanto riguarda il concorso, non lasciava nulla a desiderare; siamo certi che fra ingresso e posti a pagamento deve esser stato fatto un bel incasso.

Le signore e le signorine dell'alta società udinese erano quasi tutte, e così pure gli uomini.

Nel mezzo delle tribune c'era un recinto riservato specialmente alle autorità, non però chiuso anche ad altre persone.

C'erano il prefetto comm. G. B. Gamba, il sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, il generale Osio, il provveditore agli studi cav. Gervaso, il comm. co. G. Gropplero, pres. della Dep. prov.; il prof. Dabalà preside del Ginnasio Liceo, il cav. Misani, preside dell'Istituto tecnico, il cav. Masciadri, pres. della Camera di Commercio, il sostituto proc. avv. Randi, l'ispettore di P. S. cav. Bertoja, l'assessore municipale, avv. Capellani, il colonnello del 26°, ecc. ecc.

I senatori co. comm. A. di Prampero e comm. G. L. Pecile si trovavano in altra parte del campo.

Facevano gli onori di casa il signor Giusto Muratti, presidente dell'associazione di ginnastica, e il cav. Attilio Pecile, direttore del campo dei giuochi.

Alle ore 15.30 precise cominciò il trattenimento ginnico con una marcia, suonata dalla fanfara del 15° reggimento cavalleria (Lucca).

I primi che si mostrarono furono gli alunni delle scuole tecniche e ginnasiali che fecero delle evoluzioni militari con molta precisione; erano agli ordini del maestro Feruglio. Farebbero però un effetto molto migliore se vestissero tutti una divisa eguale.

Seguirono i convittori dell'*Istituto Paterno,* pure con evoluzioni militari, come i precedenti; quindi i soci e allievi della « Società di ginnastica » agli ordini del maestro Daldan.

Vi fu poi il bellissimo esercizio del « tiro al giavelotto » eseguito dal maggior numero con molta precisione.

I salti « in alto » e « in lungo » vennero seguiti dal pubblico con molta attenzione; anche le diverse corse piacquero molto.

Nella seconda parte del programma attrassero in ispecialità l'attenzione il « salto con l'asta » e la varietà dei gruppi presentati dalle piramidi.

Tutti gli esercizi erano preceduti da una suonata.

Venne ommessa la lotta, penultimo numero del programma, e si principiò ma non si finì il giuoco del calcio (foot ball).

Dopo compito il programma si procedette alla premiazione per le corse e il tiro al giavelotto e il salto.

Ecco il risultato:

Corsa di resistenza con ostacoli a metri 500.

I.	Medaglia d'oro	Roner Pietro
II.	» d'argento	Tam Augusto
III.	» »	Totis Enea

Corsa a 100 metri.

I.	Medag. d'oro	Comboni Emilio
II.	» d'argento	Rubazzer Otello
III.	» »	Micoli-Toscano

Corsa allievi a 100 metri.

I.	Medaglia d'argento	Bissattini Giov.
II.	» di bronzo	Bosero

Tiro al giavelotto.

I.	Medaglia d'argento	Degani
II.	» di bronzo	Roner Pietro

Salto in alto e salto in largo.

L'unica medaglia d'argento non venne ancora stabilita.

Salto con l'asta.

Medaglia d'argento — Miani Alessan.

La ginnastica e i giuochi all'aperto sono una bella, igienica e forte istituzione, che noi vorremmo vedere proprio *popolarizzata.*

Il senatore Pecile, che fu l'iniziatore di questi esercizi, prosegua nella sua opera di incitare la nostra gioventù a fortificarsi addestrandosi con ginnastica sana. Vorremmo però che venisse totalmente bandito l'acrobatismo che è pericoloso e che è meglio lasciare ai mestieranti.

La sbarra dovrebbe venir adoperata puramente per lo stiramento e piegamento delle braccia, ma per niente altro.

Il saggio di ieri ebbe una buona riuscita, che sarebbe stata ottima se fosse finito prima.

E' questo un difetto comune, qui in Udine, ai dilettanti di tutti i generi, di tirare sempre immensamente in lungo con i loro trattenimenti.

Nello spettacolo ginnico di ieri si sarebbero potuti eseguire parecchi punti del programma contemporaneamente, risparmiando una buona eretta.

Stante il programma troppo prolungato, al momento della distribuzione delle medaglie non erano presenti che il sindaco e l'assessore Cappellani, le altre autorità s'erano *squagliate*; e il pubblico pure aveva già preso la via del ritorno.

Tramvia a Vapore Udine S. Daniele

Domenica 29 corr. in occasione della sagra di Torreano la Direzione della Tramvia a Vapore ha disposto di far circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P.G. alle ore 20 — arrivo a S. Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele alle 20.20, arrivo a Udine P.G. ore 21.40.

Partenza da Udine P.G. ore 22.20 arrivo a Martignacco ore 22.50.

Partenza da Martignacco ore 23.— arrivo a Udine P.G. ore 23.30.

In caso di cattivo tempo, venendo la sagra rimandata alla domenica seguente, restano sospesi tutti i treni sopra indicati.

Società di Tiro a Segno a Udine

Al Campo di Tiro domenica 29 corr. dalle 6 alle 9 ant. si eseguirà il tiro preparativo nonchè le lezioni 1 e 2 del tiro ordinario.

Per esercitazioni saranno disponibili due linee di tiro.

Una ladra arrestata in via Poscolle

Fu arrestata tale Verlina-Bozzini Luigia d'anni 23 qui dimorante in via Poscolle n. 37 (interno) domestica perchè resasi responsabile di furto qualificato e continuato di denaro, farina ed altro commesso nei decorsi mesi di febbraio marzo in pregiudizio di Variolo Nicolò, fornaio in via Poscolle n. 60.

Operò l'arresto e la perquisizione dal Delegato sig. Leris.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì 26 aprile alle ore 19 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Finale I. « Ballo in maschera »	Verdi
3.	Valzer « Occhi neri »	Montico
4.	Sinfonia « Oberon »	Weber
5.	Finale I. « Il figliuolo prodigo »	Ponchielli
6.	Polka « Folletto »	Fahrbach

COMUNICATO

Antica e primaria **Compagnia d'assicurazione** ricerca per la Provincia di Udine abile ed attivo produttore per i Rami Incendio e Vita. Retribuzione fissa e provvigione sugli affari.

Offerte U. Z. fermo posta, Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte a favore del Comitato Protettore dell'infanzia in morte di:

Madre di Luigi Armellini: Rizzani ing. Antonio lire 5, Rizzani Leonardo 5, Rizzani ing. Gio. Batta 2, Eredi fu Bonifacio Toso di Feletto 5.

Manin co. Alessandro: Bastanzetti Donato 1.

Colosio Andrea: Bastanzetti Donato 1

Le offerte si ricevono presso l'ufficio Sanitario Municipale sede del Comitato predetto.

Una signorina

che conosce assai bene la lingua tedesca, di buona famiglia e con buoni attestati, cerca posto di istitutrice (*Bonne*) o di damigella di compagnia in una famiglia italiana.

Dirigere le offerte a D. A. presso la Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Col primo maggio

dal Segretario Comunale patentato A. S. Limena verrà iniziato un corso teorico-pratico di lezioni per gli aspiranti agli esami di Segretario.

Per comodo dei provinciali, le lezioni verranno poligrafate e spedite franche di spese postali.

Per schiarimenti dirigersi alla redazione del nostro giornale.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 16 **Grani.** Martedì e giovedì nulla per la pioggia tanto desiderata, pei prati e per la campagna in generale. La quantità caduta è per ora sufficiente, e se il tempo si metterà al bello predicesi un'annata assai promettente.

Sabbato poca roba, e la maggior parte dei venditori di prima mano.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Granoturco da lire 9 a 9.75, fagiuoli di pianura da lire 9.63 a 10.43, fagiuoli alpigiani da lire 11.40 a 19.

Foraggi e combustibili. Qualche cosa sabbato.

Semi pratensi.

Medica al chil. lire 1, 1.10, 1.20.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1, 1.10, 1.20, 1.40

Quarti di dietro

al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60, 1.80,

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire 65
» di Vacca	»	»	» 59
» di Vitello	a peso morto	»	» 65

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
IIª qualità	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.80

Situazione dei cereali

Si ha dagli Stati-Uniti che gli ultimi freddi hanno danneggiato sensibilmente i raccolti sopratutto nel Kansas e nel Nebraska; tuttavia l'aumento nel prezzo del grano non ha potuto mantenersi. Infatti il frumento rosso a New-York, segnato la settimana precedente a doll. 0,67, è disceso sabato scorso a 0,65 1[4, le farine hanno variato da dollari 2,30 a 2,25, e il grano turco è caduto da 0,46 a 0,44 1[2.

In Europa, la siccità ha prodotto qualche allarme, senza che vi sieno da registrare danni reali. Ora il tempo sembra ridivenuto variabile, e se le pioggie non tarderanno e verranno abbondanti, tutto andrà bene.

In Odessa domina la fermezza, segnandosi il frumento da rubli 0,66 a 0,69 al *poud.* Lo stesso avviene nei mercati austro-ungarici. Il frumento per primavera è aumentato a Vienna da fior. 7,53 a 7,61 a Pest da 7,35 a 7,52; quello per l'autunno da 7,80 a 7,92 e da 7,57 a 7,75 rispettivamente.

In Francia, la tendenza rimane indecisa. A Parigi il grano è leggermente ribassato da f. 20,60 a 20,50 e le farine da 44,10 a 43,80.

Solamente in Italia, per le ragioni già dette la volta scorsa, è continuato il ribasso su tutti i cereali.

I prezzi che si praticano pel grano a Milano variano fra un minimo di L. 18,50 e di lire 18,80; a Torino il grano di Piemonte varia da lire 20,50 a 21; a Roma, il grano della provincia lire 18,75 e 20, e l'avena fra lire 15,50 e 15,75.

A Genova i grani teneri Alta Italia rimangono fra lire 20,50 e 21, e quelli esteri fra lire 14 87 e 15,62; i grani duri esteri fra lire 12 e 15,50.

Telegrammi

Ancora gli insorti brasiliani

Buenos Ayres, 25. Gli insorti brasiliani si sono concertati a Bage dopo aver tagliata la ferrovia franco-inglese di Curityba.

Buenos Ayres, 25. La *Nacion* pubblica i documenti diretti a Saenspena e attestanti i cattivi trattamenti inflitti ai prigionieri brasiliani dai portoghesi. Tre ufficiali brasiliani furono feriti gravemente da sciabolate.

Prossime elezioni in Inghilterra

Londra, 25. Al banchetto del Club liberale, Rosebery pronunziò un discorso. Disse che il ministro è disposto a presentarsi dinnanzi al paese e ha fiducia nel risultato delle elezioni generali. Terminò, facendo appello agli unionisti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 aprile 1894

	25 ap.	26 ap.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.75	86.95
» fine mese	86.85	87.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	294.—	294.—
» Italiane 3 %	274.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 %	472.—	473.—
» » » 4 1/2	481.—	481.—
» Banco Napoli 5 %	430.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	858.—	855.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	196.—	197.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	595.—	595.—
» » Mediterranee	455.—	455.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.45	112. -
Germania »	139.—	137 90
Londra	28.36	28.24
Austria - Banconote	2.27.50	2.26.50
Corone in oro	1 14—	1.14
Napoleoni	22.51	22.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77.25	77.80
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C. – Milano)

In tempi di epidemia — Disinfettante sicuro e non pericoloso — Profumato — Parere di Autorità Mediche —

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colera* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il «Crelium» rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso come gli altri antisettici, non porta con se il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernest Harto, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali

Si vende da **A. Bertelli e C.,** *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi 26, a L.* **1** *il pezzo, più cent. 20 se per posta; tre pezzi L.* **2.75** *e dodici pezzi L.* **9.50,** *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.,** Milano, Bari, Napoli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17 50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.20	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M 16.45	19.55
M. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese

Pel BRASILE il 10, 18 e 28 " "

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE

Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.

» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.

» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in **UDINE** signor **Nodari Lodovico, Via Aquileia** 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

ELIXIR SALUTE

si vende all'Ufficio del nostro Giornale a L. 2.50 la bottiglia

II° Appartamento d'affittare

cucina e sei ambienti, in via del Carbone N. 3.

Rivolgersi all'avv. Baschiera.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ACQUA CELESTE AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

UN BEL COLORITO

si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il

Ferro China - Bisleri

DI

F. BISLERI — MILANO

liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

Il FERRO CHINA-BISLERI preso coll'

ACQUA DI NOCERA UMBRA

ALCALINA GAZOSA

facilita la digestione e corrobora gli stomachi deboli

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno,

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle suv qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1½ cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN,** via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali,

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnagione

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire **6**.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire **3**.

Si vende in **Udine**, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto, 9 — ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti